

PROFUMO: DAL 2014

“A scuola solo libri digitali”

Amabile e Ruffilli A PAGINA 25

A scuola i libri diventano digitali

Annuncio del ministro Profumo: la rivoluzione tra un anno e mezzo. Scetticismo tra gli editori



Addio ai libri di carta: fra un anno e mezzo nelle classi entreranno solo libri digitali o in forma mista con una sola eccezione: la prima e la terza classe delle superiori potranno confermare ancora per due anni (fino al 2015/16) i testi adottati.

Per il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo è il risultato di una battaglia durata più di un anno e culminata in un lungo e difficile incontro al ministero giovedì scorso con gli editori durato quattro ore e mezza. Ieri la firma sul decreto.

Anche il governo Berlusconi aveva inutilmente tentato di introdurre i libri digitali nelle scuole senza troppo successo per le resistenze degli editori e le pressioni politiche da parte di tutti i partiti.

Il ministro Profumo ha deciso di andare avanti comunque, ritenendo di avere a sostenerlo le cifre del gradimento della scuola 2.0 raccolto in

una sorta di sondaggio interno: le domande di lavagne e pc superano di tre volte i 40 milioni di euro messi a disposizione. E di aver introdotto una modifica sostanziale al provvedimento: non si trattava - come nella versione prevista dal precedente governo - di un libro scaricabile da Internet dai siti delle case editrici, che diventava soltanto un ulteriore spreco di carta e una zavorra anche più pesante negli zaini, ma di un vero e proprio libro digitale o in forma mista, costituiti da una parte di testo tradizionale che può conservare la forma cartacea ma è solo una parte limitata del volume. Il resto - dagli esercizi, alle foto, alle mappe o i documenti storici - è in forma digitale e permette una ricchezza di consultazione e una facilità di trasporto che non temono paragoni, sostengono al ministero. Il Miur, quindi, promette di alleggerire i pesantissimi zaini degli studenti italiani, di ampliare i materiali a disposizione degli studenti ma anche risparmi. I prezzi di copertina dei libri, definiti per l'anno scolastico 2013/2014, restano confermati anche per il 2014/2015, si riducono i tetti di spesa entro cui il Collegio dei docenti deve mantenere il costo complessivo dei testi adottati. La riduzione, rispetto ai limiti stabili-

ti per l'anno scolastico 2013/2014, è del 20%. Ma nel caso in cui l'intera dotazione libraria sia composta esclusivamente da libri in versione digitale la sforbiciata è più consistente, con una riduzione che arriva fino al 30%. I nuovi tetti si applicano per le adozioni dei libri della prima classe della scuola secondaria di I grado e della prima e della terza classe della secondaria di II grado. Per le rimanenti classi restano validi i limiti già definiti per le adozioni relative all'anno scolastico 2013/2014. I risparmi ottenuti potranno essere utilizzati dalle scuole per dotare gli studenti dei supporti tecnologici necessari (tablet, PC/portatili) ad utilizzare al meglio i contenuti digitali per la didattica e l'apprendimento.

I professori potranno consultare gratuitamente una demo illustrativa dei libri di testo su una piattaforma che il Ministero metterà a disposizione.

Critici i sindacati. Per la Uil si tratta di un decreto di cui «si fa fatica a cogliere l'utilità». Per la Cisl non è «nulla di nuovo» e promettono di vigilare contro eventuali rincari.

LA METAMORFOSI

I testi potranno avere anche una parte cartacea: l'obiettivo è ridurre i costi del 30 per cento



169

mila

Sono i computer nelle scuole primarie (uno ogni 15 studenti)

69

mila

Le «Lavagne interattive multimediali» nelle aule: coprono il 21,6% del totale

La nuova frontiera

E c'è chi va già oltre con app e iPad in aula

■ L'Istituto Ikaros di Grumello del Monte (Bg) è stata la prima scuola italiana a sostituire i libri con gli iPad: 1500, per ragazzi e professori di quattro sedi. Ma molti istituti sperimentano il tablet come strumento didattico: da Torino a Taormina, da Genova al Friuli, da Roma ad Alessandria, da Siena a Milano. Ci sono scuole dove i libri si scaricano dal web e si stampano in casa, e ci sono quelle, come l'Istituto Tecnico Ettore Majorana di Brindisi, dove studenti e docenti creano insieme i libri di testo digitali, app multimediali con link, video, foto, contenuti interattivi. E non bisogna per forza essere esperti: una scuola elementare di Manzano nel Friuli ha creato un libro animato per iPad in friulano, illustrato con i disegni dei bambini.

150

mila

Sono i personal nelle scuole secondarie di I grado (un pc ogni 11 studenti)

82

per cento

Sono le aule italiane che possiedono una connessione con la rete Internet

